

# ***REPORT MENSILE DICEMBRE 2020***

## ***Cassa integrazione guadagni e Disoccupazione***

## INDICE

### **A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (\*)**

Cenni normativi .....	pag.3
Serie storica ore autorizzate (Periodo 1980-2020 (gennaio-novembre)) .....	pag.7
CIG Ordinaria (Novembre 2020) .....	pag.11
CIG Straordinaria (Novembre 2020) .....	pag.12
CIG in Deroga (Novembre 2020) .....	pag.13
Fondi di solidarietà (Novembre 2020) .....	pag.14

*(\*) Nel mese di dicembre non è stato possibile effettuare l'elaborazione relativa alle ore utilizzate ed il relativo tiraggio*

### **B-Prestazioni di disoccupazione**

Cenni normativi .....	pag.15
Le domande di disoccupazione (Periodo Gennaio 2018-Ottobre 2020) .....	pag.18
I beneficiari di disoccupazione (Periodo Gennaio 2018-Luglio 2020).....	pag.20

## A-Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà

### *Cenni normativi*

La **Cassa Integrazione Guadagni** è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti e i lavoratori a domicilio.

La **CIGO** (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

L'intervento di **CIGS** (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; e inoltre imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.

Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (**CIGD**), destinati ai lavoratori (compresi interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria ovvero alle aziende che hanno fruito degli strumenti ordinari fino a raggiungerne i limiti di durata. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

I **Fondi di solidarietà** sono stati introdotti con la legge n. 92/2012 e hanno trovato applicazione con il Decreto Legislativo n.148/2015. La legge n. 92/2012 intendeva definire un sistema atto a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale. Tale sistema prevedeva la costituzione di fondi di solidarietà

bilaterali presso l'Inps mediante decreto interministeriale a seguito di accordo tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il Decreto Legislativo n.148/2015 ha modificato la normativa previgente facendo diventare obbligatoria l'istituzione dei fondi per tutti i settori che non rientrano nell'ambito dell'applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti, trasformando il Fondo di solidarietà residuale previsto dalla legge 92/2012 in Fondo d'Integrazione salariale (FIS). Il FIS dal 1<sup>a</sup> gennaio 2016 opera per tutti i datori di lavoro, anche non organizzati in forma d'impresa, che occupano mediamente più di cinque dipendenti, che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni e che appartengono a settori nell'ambito dei quali non sono stati stipulati accordi per l'attivazione di un Fondo di solidarietà bilaterale o di un Fondo di solidarietà bilaterale alternativo.

#### **Il decreto legislativo 148 del 14 settembre 2015**

Il decreto legislativo 148/2015 costituisce la base normativa che regola attualmente il sistema delle tutele in costanza di rapporto di lavoro, individuando i destinatari dei trattamenti di integrazione salariale, l'ammontare e la durata della tutela (l'80% della retribuzione globale per massimo 24 mesi), le modalità di erogazione e il termine di rimborso delle prestazioni, le condizioni di decadenza. In particolare il decreto estende la platea dei beneficiari agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante e include nei fondi di solidarietà tutti i datori di lavoro che occupano più di 5 dipendenti, anziché, come in precedenza, più di 15.

Per la Cassa integrazione ordinaria, il decreto prevede una semplificazione delle procedure di autorizzazione, con l'abolizione delle commissioni provinciali e l'autorizzazione dei trattamenti direttamente da parte della sede INPS territorialmente competente, e per la Cassa integrazione straordinaria introduce varie semplificazioni relativamente alle procedure di consultazione sindacale, a quelle di attivazione e ai controlli. Il decreto per ciascuna unità produttiva, stabilisce che il trattamento ordinario e quello straordinario di integrazione salariale non possono superare la durata massima complessiva di 24 mesi, per la causale di riorganizzazione aziendale, in un quinquennio mobile. Tale limite complessivo può essere portato a 36 mesi nel quinquennio mobile solo inserendo la causale di contratto di solidarietà, perché la durata dei contratti di solidarietà viene computata nella misura della metà per la parte non eccedente i 24 mesi e per intero per la parte eccedente. Anche per la causale di crisi aziendale, il limite della CIGS è di durata massima di 12 mesi, che si eleva a 36 mesi se si sommano i 24 mesi della causale di contratto di solidarietà. Il decreto consente, infine, di partire effettivamente con i fondi di solidarietà destinati a fornire le integrazioni salariali ai lavoratori dipendenti di imprese non coperte dalla cassa integrazione.

**Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID****Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto Cura Italia)**

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga. Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori esclusi i domestici che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. Con il decreto Cura Italia, con la causale "COVID-19 nazionale" vengono concesse al massimo 9 settimane di integrazione salariale da fruire entro il 31 agosto 2020, che, in caso di successive richieste, non saranno computate ai fini del limite massimo di settimane autorizzabili. Anche le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di integrazione salariale straordinario possono presentare domanda per il trattamento ordinario per un periodo non superiore a nove settimane. Il trattamento ordinario sospende e sostituisce quello straordinario in corso. Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

**Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio)**

Il decreto rilancio conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare i ritardi nel pagamento della Cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

**Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto)**

Il decreto agosto prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Una importante novità introdotta dal decreto agosto, risulta per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019

(aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1<sup>a</sup> gennaio 2019).

### **Il decreto legge n. 137 del 28 ottobre 2020 (Decreto Ristori)**

In seguito alle restrizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020 per il contenimento della curva epidemiologica il Governo ha approvato il 28 ottobre 2020 il cd. Decreto Ristori che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale, un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di sei settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi del Decreto Agosto che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 15 novembre 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle sei settimane previste dal decreto in esame. Per quanto riguarda la contribuzione aggiuntiva, rimane fermo quanto stabilito dal Decreto Agosto ma rimane gratuita per le imprese interessate dalle restrizioni del Dpcm del 24 ottobre 2020.

*N.B. L'effetto dei provvedimenti normativi adottati in materia di integrazione salariale durante l'emergenza, ha cominciato ad avere un forte impatto in termini di ore autorizzate a partire dal mese di aprile 2020.*

Nel mese di Novembre 2020 sono state autorizzate 386,4 milioni di ore. Il 99% delle ore di CIG ordinaria, deroga e fondi di solidarietà sono state autorizzate con causale "emergenza sanitaria COVID-19", pertanto le variazioni percentuali che vengono espresse in questo focus per determinare gli indici congiunturali e tendenziali, sono stati lasciati per continuità con le pubblicazioni precedenti, anche se poco significativi. Per le ore autorizzate SPECIFICAMENTE per emergenza sanitaria si rimanda ai Report mensili denominati "Cassa integrazione guadagni – ore autorizzate per emergenza sanitaria".

**Serie storica ore autorizzate****Tavola A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2020 (Gennaio-Novembre)**

ANNI	CIG Ordinaria			CIG Straordinaria (*)	COMPLESSO	Variazione %
	Industria	Edilizia	Totale CIGO			
1980	109.338.181	61.946.012	171.284.193	135.852.891	307.137.084	
1981	189.014.432	76.170.947	265.185.379	312.559.489	577.744.868	88%
1982	193.205.105	56.980.817	250.185.922	370.105.563	620.291.485	7%
1983	229.250.408	55.701.479	284.951.887	461.565.957	746.517.844	20%
1984	198.280.247	70.103.980	268.384.227	548.113.068	816.497.295	9%
1985	121.707.904	82.816.095	204.523.999	512.106.735	716.630.734	-12%
1986	101.667.328	61.805.961	163.473.289	483.882.943	647.356.232	-10%
1987	88.782.891	56.970.472	145.753.363	388.093.679	533.847.042	-18%
1988	62.575.786	39.966.393	102.542.179	317.575.990	420.118.169	-21%
1989	50.965.548	35.182.530	86.148.078	258.810.675	344.958.753	-18%
1990	76.926.600	34.549.738	111.476.338	222.217.400	333.693.738	-3%
1991	143.644.804	51.694.576	195.339.380	217.536.402	412.875.782	24%
1992	182.983.716	46.147.031	229.130.747	232.212.731	461.343.478	12%
1993	240.301.503	52.219.231	292.520.734	256.875.663	549.396.397	19%
1994	119.652.052	48.899.762	168.551.814	253.767.063	422.318.877	-23%
1995	57.899.359	34.801.708	92.701.067	207.165.338	299.866.405	-29%
1996	81.764.959	38.129.179	119.894.138	128.191.620	248.085.758	-17%
1997	68.233.484	34.902.186	103.135.670	109.406.901	212.542.571	-14%
1998	60.781.111	31.171.581	91.952.692	80.461.378	172.414.070	-19%
1999	81.206.560	30.129.699	111.336.259	55.797.416	167.133.675	-3%
2000	44.971.736	28.471.422	73.443.158	73.732.088	147.175.246	-12%
2001	60.211.285	31.294.175	91.505.460	60.747.556	152.253.016	3%
2002	84.656.408	29.611.493	114.267.901	62.877.102	177.145.003	16%
2003	87.106.964	32.926.221	120.033.185	107.125.070	227.158.255	28%
2004	95.215.647	36.060.570	131.276.217	96.316.368	227.592.585	0%
2005	101.589.686	40.891.436	142.481.122	104.524.746	247.005.868	9%
2006	55.776.618	40.832.291	96.608.909	136.039.509	232.648.418	-6%
2007	40.102.397	30.551.172	70.653.569	113.699.717	184.353.286	-21%
2008	78.740.758	34.344.512	113.085.270	115.262.321	228.347.591	24%
2009	512.128.899	64.586.207	576.715.106	339.395.331	916.110.437	301%
2010	275.480.648	66.346.315	341.826.963	856.712.507	1.198.539.470	31%
2011	169.547.721	60.223.137	229.770.858	745.070.730	974.841.588	-19%
2012	269.425.161	70.907.934	340.333.095	773.559.500	1.113.892.595	14%
2013	276.534.340	80.128.693	356.663.033	740.543.247	1.097.206.280	-1%
2014	185.949.543	67.608.418	253.557.961	754.787.352	1.008.345.313	-8%
2015	135.834.010	47.942.212	183.776.222	498.249.431	682.025.653	-32%
2016	106.444.561	31.126.735	137.571.296	439.132.607	576.703.903	-15%
2017	77.129.251	27.759.230	104.888.481	240.141.228	345.029.709	-40%
2018	67.532.014	28.124.881	95.656.895	131.282.143	226.939.038	-34%
2019	85.902.575	19.534.587	105.437.162	170.845.290	276.282.452	22%
2020 (Gennaio-Novembre)	1.682.474.274	192.738.006	1.875.212.280	2.146.928.711	4.022.140.991	1356%

(\*) Comprensiva della CIG in deroga e dei Fondi di solidarietà

**Figura A.1 - Serie storica annuale del numero di ore autorizzate per tipologia d'intervento - Periodo dal 1980 al 2020 (Gennaio-Novembre)**

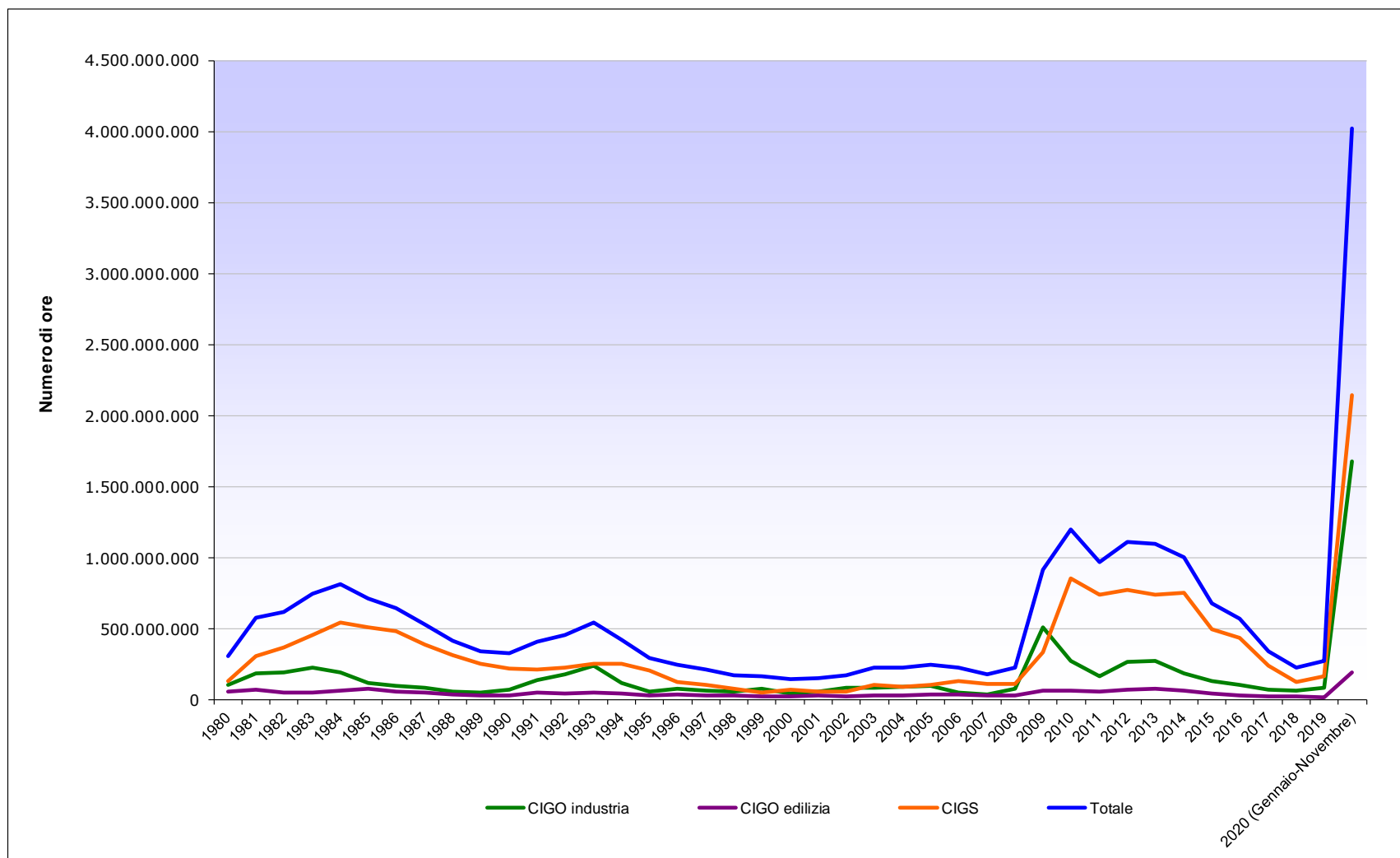




Tavola A.2 - Serie storica mensile delle ore autorizzate per tipologia d'intervento nei mesi sottoindicati

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)												
	novembre 19	dicembre 19	gennaio 20	febbraio 20	marzo 20	aprile 20	maggio 20	giugno 20	luglio 20	agosto 20	settembre 20	ottobre 20	novembre 20
CIG Ordinaria	14.277.115	8.751.012	9.423.176	10.670.658	12.743.757	712.969.630	224.097.354	149.752.844	217.057.689	100.182.200	94.186.773	170.825.423	173.302.776
CIG Straordinaria	16.605.152	7.541.385	11.887.993	10.591.363	7.253.947	12.449.855	17.609.840	24.024.493	29.536.443	8.547.715	10.539.252	25.287.471	9.931.654
<i>di cui Solidarietà</i>	3.674.961	2.516.485	2.649.287	3.945.527	3.136.667	2.295.255	2.368.790	1.579.071	3.648.065	2.209.598	1.318.003	3.979.307	1.428.607
CIG in Deroga	8.437	6.018	989	336	2.067	46.879.389	231.042.866	112.075.700	80.833.334	77.328.275	46.023.055	60.394.916	73.870.312
Fondi di solidarietà	669.482	368.595	3.915.590	240.682	738.591	82.792.485	398.311.340	148.715.894	155.248.363	107.669.264	104.190.414	119.747.741	129.247.082
<b>TOTALE</b>	<b>31.560.186</b>	<b>16.667.010</b>	<b>25.227.748</b>	<b>21.503.039</b>	<b>20.738.362</b>	<b>855.091.359</b>	<b>871.061.400</b>	<b>434.568.931</b>	<b>482.675.829</b>	<b>293.727.454</b>	<b>254.939.494</b>	<b>376.255.551</b>	<b>386.351.824</b>

TIPO DI INTERVENTO	variazioni tendenziali (valori %)												
	novembre 19 / novembre 18	dicembre 19 / dicembre 18	gennaio 20 / gennaio 19	febbraio 20 / febbraio 19	marzo 20 / marzo 19	aprile 20 / aprile 19	maggio 20 / maggio 19	giugno 20 / giugno 19	luglio 20 / luglio 19	agosto 20 / agosto 19	settembre 20 / settembre 19	ottobre 20 / ottobre 19	novembre 20 / novembre 19
CIG Ordinaria	60,1%	37,8%	31,4%	25,3%	7,9%	9509,8%	2494,6%	1744,5%	2353,3%	2474,3%	1566,5%	1284,3%	1113,9%
CIG Straordinaria	23,3%	-0,3%	52,6%	-47,9%	-27,2%	-30,3%	6,5%	27,6%	194,6%	240,5%	-8,5%	87,4%	-40,2%
<i>di cui Solidarietà</i>	-30,6%	-23,8%	54,9%	-64,0%	-39,2%	-46,2%	-79,2%	-69,4%	-2,1%	154,0%	-76,6%	-35,8%	-61,1%
CIG in Deroga	-85,9%	-87,3%	-99,5%	-99,7%	-82,2%	239056,2%	753784,1%	17713,0%	43950,1%	834888,4%	219402,3%	414358,7%	875451,9%
Fondi di solidarietà	-55,4%	-72,9%	475,7%	-74,7%	258,3%	26566,1%	100291,3%	41800,7%	2086,1%	15819,7%	4650,0%	4305,8%	19205,5%
<b>TOTALE</b>	<b>31,8%</b>	<b>8,8%</b>	<b>59,3%</b>	<b>-28,1%</b>	<b>-5,7%</b>	<b>3240,0%</b>	<b>3301,9%</b>	<b>1455,7%</b>	<b>1745,2%</b>	<b>4044,4%</b>	<b>1214,9%</b>	<b>1217,3%</b>	<b>1124,2%</b>

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)												
	novembre 19 / ottobre 19	dicembre 19 / novembre 19	gennaio 20 / dicembre 19	febbraio 20 / gennaio 20	marzo 20 / febbraio 20	aprile 20 / marzo 20	maggio 20 / aprile 20	giugno 20 / maggio 20	luglio 20 / giugno 20	agosto 20 / luglio 20	settembre 20 / agosto 20	ottobre 20 / settembre 20	novembre 20 / ottobre 20
CIG Ordinaria	15,7%	-38,7%	7,7%	13,2%	19,4%	5494,7%	-68,6%	-33,2%	44,9%	-53,8%	-6,0%	81,4%	1,5%
CIG Straordinaria	23,1%	-54,6%	57,6%	-10,9%	-31,5%	71,6%	41,4%	36,4%	22,9%	-71,1%	23,3%	139,9%	-60,7%
<i>di cui Solidarietà</i>	-40,7%	-31,5%	5,3%	48,9%	-20,5%	-26,8%	3,2%	-33,3%	131,0%	-39,4%	-40,4%	201,9%	-64,1%
CIG in Deroga	-42,1%	-28,7%	-83,6%	-66,0%	515,2%	2267891,7%	392,8%	-51,5%	-27,9%	-4,3%	-40,5%	31,2%	22,3%
Fondi di solidarietà	-75,4%	-44,9%	962,3%	-93,9%	206,9%	11109,5%	381,1%	-62,7%	4,4%	-30,6%	-3,2%	14,9%	7,9%
<b>TOTALE</b>	<b>10,49%</b>	<b>-47,2%</b>	<b>51,4%</b>	<b>-14,8%</b>	<b>-3,6%</b>	<b>4023,2%</b>	<b>1,9%</b>	<b>-50,1%</b>	<b>11,1%</b>	<b>-39,1%</b>	<b>-13,2%</b>	<b>47,6%</b>	<b>2,7%</b>

**Tavola A.3 - Numero ore autorizzate per tipologia d'intervento e ramo di attività, nel mese e nel periodo sottoindicato**

TIPO DI INTERVENTO Rami di attività	NOVEMBRE		nov 2020 / nov 2019	Valori cumulati GENNAIO - NOVEMBRE		gen-nov 2020 / gen-nov 2019
	2019	2020	Variazione %	2019	2020	Variazione %
<b>CIG Ordinaria</b>	<b>14.277.115</b>	<b>173.302.776</b>	<b>1113,85%</b>	<b>96.686.150</b>	<b>1.875.212.280</b>	<b>1839,48%</b>
Industria	13.214.272	163.844.322	1139,90%	78.878.499	1.682.474.274	2032,99%
Edilizia	1.062.843	9.458.454	789,92%	17.807.651	192.738.006	982,33%
<b>CIG Straordinaria</b>	<b>16.605.152</b>	<b>9.931.654</b>	<b>-40,19%</b>	<b>145.446.982</b>	<b>167.660.026</b>	<b>15,27%</b>
Industria	15.540.887	8.897.481	-42,75%	127.912.066	137.978.654	7,87%
Edilizia	144.378	195.504	35,41%	4.808.810	3.395.979	-29,38%
Artigianato	-	-	-	-	-	-
Commercio	919.887	838.253	-8,87%	12.686.041	26.219.376	106,68%
Rami vari*	-	416	-	40.065	66.017	64,77%
<b>CIG in Deroga</b>	<b>8.437</b>	<b>73.870.312</b>	<b>875451,88%</b>	<b>1.222.055</b>	<b>728.451.239</b>	<b>59508,71%</b>
Industria	-	3.682.603	-	544.728	32.665.472	5896,66%
Edilizia	-	24.426	-	25.718	1.218.423	4637,63%
Artigianato	1.266	259.432	20392,26%	174.914	2.723.454	1457,02%
Commercio	7.171	69.076.425	963174,65%	476.205	677.259.521	142120,16%
Rami vari*	-	827.426	-	490	14.584.369	2976301,84%
<b>TOTALE</b>	<b>30.890.704</b>	<b>257.104.742</b>	<b>732,30%</b>	<b>243.355.187</b>	<b>2.771.323.545</b>	<b>1038,80%</b>
Industria	28.755.159	176.424.406	513,54%	207.335.293	1.853.118.400	793,78%
Edilizia	1.207.221	9.678.384	701,71%	22.642.179	197.352.408	771,61%
Artigianato	1.266	259.432	20392,26%	174.914	2.723.454	1457,02%
Commercio	927.058	69.914.678	7441,56%	13.162.246	703.478.897	5244,67%
Rami vari*	-	827.842	-	40.555	14.650.386	36024,73%
<b>Fondi di solidarietà</b>	<b>669.482</b>	<b>129.247.082</b>	<b>19205,54%</b>	<b>16.260.255</b>	<b>1.250.817.446</b>	<b>7592,48%</b>
Industria	22.932	9.054.987	39386,25%	373.769	89.044.862	23723,50%
Edilizia	-	3.480	-	91.920	676.587	636,06%
Artigianato	-	19.492	-	1.954.920	1.379.190	-29,45%
Commercio	641.516	119.684.280	18556,48%	11.779.558	1.127.722.698	9473,56%
Credito	5.034	148.010	2840,21%	144.630	28.389.404	19528,99%
Ex enti pubblici	-	332.953	-	1.915.458	3.356.184	75,22%
Rami vari	-	3.880	-	-	248.521	-

**CIG Ordinaria**

Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate a novembre 2020 sono state 173,3 milioni e si riferiscono quasi interamente alla causale 'emergenza sanitaria COVID-19'. Nel mese di ottobre 2020 erano state autorizzate 170,8 milioni di ore: di conseguenza, la variazione congiunturale è del +1,5%. Nel mese di novembre 2019 le ore autorizzate erano state 14,3 milioni.

**Tavola A.4 - Numero ore autorizzate di CIG Ordinaria (CIGO) per regione e area geografica nel mese e nel periodo sottoindicato**

REGIONE	NOVEMBRE			Valori cumulati GENNAIO - NOVEMBRE		gen-nov 2020 / gen-nov 2019
	2019	2020	nov 2020 / nov 2019 Variazione %	2019	2020	Variazione %
PIEMONTE	2.449.464	19.659.023	702,58%	12.962.823	202.016.045	1458,43%
VALLE D'AOSTA	472	255.134	53953,81%	97.705	3.218.977	3194,59%
LOMBARDIA	3.998.467	38.506.704	863,04%	20.499.842	455.945.923	2124,14%
TRENTINO A. A.	119.849	1.519.248	1167,64%	2.542.281	31.649.336	1144,92%
VENETO	1.475.927	18.132.359	1128,54%	10.874.892	239.528.487	2102,58%
FRIULI V.G.	216.001	4.754.327	2101,07%	1.878.502	50.710.759	2599,53%
LIGURIA	52.957	2.059.098	3788,25%	826.672	29.217.603	3434,36%
EMILIA ROMAGNA	1.393.782	20.345.139	1359,71%	7.639.423	206.297.697	2600,44%
TOSCANA	342.705	14.298.317	4072,19%	3.801.276	118.855.279	3026,72%
UMBRIA	183.840	1.606.612	773,92%	2.167.407	25.243.414	1064,68%
MARCHE	389.072	7.988.594	1953,24%	4.777.257	75.759.428	1485,84%
LAZIO	1.538.998	9.790.873	536,18%	7.543.772	103.295.699	1269,28%
ABRUZZO	522.773	3.180.659	508,42%	2.323.383	41.112.904	1669,53%
MOLISE	149.259	342.029	129,15%	1.242.625	6.848.745	451,15%
CAMPANIA	815.149	13.775.632	1589,95%	7.880.639	113.293.082	1337,61%
PUGLIA	284.303	10.500.065	3593,27%	5.239.575	80.992.170	1445,78%
BASILICATA	204.527	880.888	330,70%	1.549.291	19.315.873	1146,76%
CALABRIA	23.838	1.106.566	4542,03%	581.426	15.153.839	2506,32%
SICILIA	73.216	3.307.031	4416,81%	1.664.554	40.772.103	2349,43%
SARDEGNA	42.516	1.294.478	2944,68%	592.805	15.984.917	2596,49%
<b>ITALIA</b>	<b>14.277.115</b>	<b>173.302.776</b>	<b>1113,85%</b>	<b>96.686.150</b>	<b>1.875.212.280</b>	<b>1839,48%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>6.501.360</i>	<i>60.479.959</i>	<i>830,27%</i>	<i>34.387.042</i>	<i>690.398.548</i>	<i>1907,73%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>3.205.559</i>	<i>44.751.073</i>	<i>1296,05%</i>	<i>22.935.098</i>	<i>528.186.279</i>	<i>2202,96%</i>
<i>Centro</i>	<i>2.454.615</i>	<i>33.684.396</i>	<i>1272,29%</i>	<i>18.289.712</i>	<i>323.153.820</i>	<i>1666,86%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>2.115.581</i>	<i>34.387.348</i>	<i>1525,43%</i>	<i>21.074.298</i>	<i>333.473.633</i>	<i>1482,37%</i>

**CIG Straordinaria**

Il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate novembre 2020 è stato pari a 9,9 milioni, di cui 1,4 milioni per solidarietà, registrando un decremento pari al 40,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente nel quale erano state autorizzate 16,6 milioni di ore. Nel mese di novembre 2020 rispetto al mese precedente si registra una variazione congiunturale pari al -60,7%.

**Tavola A.5 - Numero ore autorizzate di CIG Straordinaria per regione e area geografica nel mese e nel periodo sottoindicato**

REGIONE	NOVEMBRE			Valori cumulati GENNAIO - NOVEMBRE		
	2019	2020	nov 2020 / nov 2019	2019	2020	gen-nov 2020 / gen-nov 2019
PIEMONTE	4.441.964	602.845	-86,43%	17.584.344	13.289.205	-24,43%
VALLE D'AOSTA	-	-	-	2.236	439.837	19570,71%
LOMBARDIA	1.671.941	1.486.094	-11,12%	18.014.386	31.280.659	73,64%
TRENTINO A. A.	97.552	3.744	-96,16%	427.648	351.033	-17,92%
VENETO	383.347	298.258	-22,20%	4.696.180	15.990.065	240,49%
FRIULI V.G.	252.262	189.274	-24,97%	2.624.186	3.672.279	39,94%
LIGURIA	338.492	1.067.330	215,32%	5.559.771	6.173.371	11,04%
EMILIA ROMAGNA	568.438	153.083	-73,07%	9.540.681	10.683.292	11,98%
TOSCANA	4.123.335	944.508	-77,09%	14.381.013	8.993.092	-37,47%
UMBRIA	8.918	215.149	2312,53%	2.361.348	1.954.402	-17,23%
MARCHE	321.379	73.800	-77,04%	8.818.368	2.845.266	-67,73%
LAZIO	864.619	627.481	-27,43%	13.713.387	27.489.759	100,46%
ABRUZZO	226.705	65.778	-70,99%	2.067.537	3.570.382	72,69%
MOLISE	-	21.101	-	332.337	71.443	-78,50%
CAMPANIA	440.633	540.507	22,67%	14.022.778	11.096.538	-20,87%
PUGLIA	1.377.731	144.029	-89,55%	12.017.544	12.459.252	3,68%
BASILICATA	40.633	90.023	121,55%	7.893.976	1.086.826	-86,23%
CALABRIA	287.026	215.572	-24,89%	2.362.781	2.496.451	5,66%
SICILIA	908.423	396.358	-56,37%	6.769.210	8.531.837	26,04%
SARDEGNA	251.754	2.796.720	1010,89%	2.257.271	5.185.037	129,70%
<b>ITALIA</b>	<b>16.605.152</b>	<b>9.931.654</b>	<b>-40,19%</b>	<b>145.446.982</b>	<b>167.660.026</b>	<b>15,27%</b>
<i>Nord Ovest</i>	<i>6.452.397</i>	<i>3.156.269</i>	<i>-51,08%</i>	<i>41.160.737</i>	<i>51.183.072</i>	<i>24,35%</i>
<i>Nord Est</i>	<i>1.301.599</i>	<i>644.359</i>	<i>-50,49%</i>	<i>17.288.695</i>	<i>30.696.669</i>	<i>77,55%</i>
<i>Centro</i>	<i>5.318.251</i>	<i>1.860.938</i>	<i>-65,01%</i>	<i>39.274.116</i>	<i>41.282.519</i>	<i>5,11%</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>3.532.905</i>	<i>4.270.088</i>	<i>20,87%</i>	<i>47.723.434</i>	<i>44.497.766</i>	<i>-6,76%</i>

**CIG in deroga**

Gli interventi in deroga sono stati pari a 73,9 milioni di ore autorizzate a novembre 2020. La variazione congiunturale registra nel mese di novembre 2020 rispetto al mese precedente un incremento pari al 22,3%. A novembre 2019 le ore autorizzate in deroga erano state poco più di 8 mila.

**Tavola A.6 - Numero ore autorizzate di CIG in deroga per regione e area geografica nel mese e nel periodo sottoindicato**

REGIONE	NOVEMBRE			Valori cumulati GENNAIO - NOVEMBRE		gen-nov 2020 / gen-nov 2019
	2019	2020	nov 2020 / nov 2019	2019	2020	
PIEMONTE	-	5.032.251	-	4.053	48.853.967	1205277,92%
VALLE D'AOSTA	-	138.908	-	-	1.288.930	-
LOMBARDIA	-	16.984.408	-	3.794	184.323.295	4858184,00%
TRENTINO A. A.	-	107.491	-	18.996	1.843.677	9605,61%
VENETO	1.160	7.929.463	683474,40%	8.111	73.155.556	901830,17%
FRIULI V.G.	32	932.749	2914740,63%	4.488	11.780.884	262397,42%
LIGURIA	1.453	1.536.110	105619,89%	5.453	14.875.788	272700,07%
EMILIA ROMAGNA	-	5.072.493	-	88.567	60.759.466	68502,83%
TOSCANA	2.914	5.075.536	174077,63%	9.300	45.963.466	494130,82%
UMBRIA	-	1.072.611	-	186.132	10.949.668	5782,74%
MARCHE	-	1.698.158	-	83.407	17.781.891	21219,42%
LAZIO	-	11.548.104	-	192.137	88.908.783	46173,64%
ABRUZZO	-	1.308.969	-	35.815	13.411.755	37347,31%
MOLISE	-	185.978	-	3.292	2.069.209	62755,68%
CAMPANIA	-	5.157.282	-	2.256	52.161.973	2312044,19%
PUGLIA	-	3.332.643	-	409.456	33.489.409	8079,00%
BASILICATA	-	399.668	-	4.086	4.030.925	98552,10%
CALABRIA	-	881.481	-	4.117	13.358.220	324364,90%
SICILIA	2.878	4.429.082	153794,44%	11.405	37.082.730	325044,50%
SARDEGNA	-	1.046.927	-	147.190	12.361.647	8298,43%
<b>ITALIA</b>	<b>8.437</b>	<b>73.870.312</b>	<b>875451,88%</b>	<b>1.222.055</b>	<b>728.451.239</b>	<b>59508,71%</b>
<i>Nord Ovest</i>	1.453	23.691.677	1630435,24%	13.300	249.341.980	1874651,73%
<i>Nord Est</i>	1.192	14.042.196	1177936,58%	120.162	147.539.583	122683,89%
<i>Centro</i>	2.914	19.394.409	665459,68%	470.976	163.603.808	34637,19%
<i>Mezzogiorno</i>	2.878	16.742.030	581624,46%	617.617	167.965.868	27095,80%

**Fondi di solidarietà**

Il numero di ore autorizzate a novembre 2020 nei fondi di solidarietà è pari a 129,2 milioni e registra un incremento rispetto al mese precedente pari al 7,9%. Nel mese di novembre 2019 le ore autorizzate erano circa 669 mila.

**Tavola A.7 - Numero ore autorizzate nei Fondi di solidarietà per regione e area geografica nel mese e nel periodo sottoindicato**

REGIONE	NOVEMBRE			Valori cumulati GENNAIO - NOVEMBRE		gen-nov 2020 / gen-nov 2019
	2019	2020	nov 2020 / nov 2019	2019	2020	
PIEMONTE	25.877	5.423.264	20857,85%	639.435	79.694.915	12363,33%
VALLE D'AOSTA		279.614	-	6.378	2.941.253	46015,60%
LOMBARDIA	154.899	33.163.092	21309,49%	448.562	346.304.809	77103,33%
TRENTINO A. A.		7.221.301	-	19.896	39.426.254	198061,71%
VENETO	14.256	11.795.320	82639,34%	297.364	129.802.109	43550,92%
FRIULI V.G.	1.552	1.451.176	93403,61%	25.134	23.425.798	93103,62%
LIGURIA	32.976	3.645.181	10954,04%	165.795	31.620.164	18971,84%
EMILIA ROMAGNA	31.550	10.189.861	32197,50%	385.114	114.748.694	29696,03%
TOSCANA	63.660	8.917.481	13907,98%	261.738	82.945.213	31590,17%
UMBRIA	448	1.190.299	265591,74%	83.346	13.524.175	16126,54%
MARCHE	2.341	2.805.554	119744,25%	63.220	24.289.000	38319,80%
LAZIO	63.684	22.933.514	35911,42%	5.053.675	157.250.670	3011,61%
ABRUZZO	1.781	1.527.238	85651,71%	147.533	17.582.955	11817,98%
MOLISE		213.087	-	62.590	2.046.829	3170,22%
CAMPANIA	187.685	7.678.249	3991,03%	909.731	58.593.398	6340,74%
PUGLIA	8.984	3.427.814	38054,65%	6.438.423	43.902.977	581,89%
BASILICATA	3.329	498.107	14862,66%	46.710	5.459.175	11587,38%
CALABRIA	54.854	1.360.858	2380,87%	265.686	14.557.409	5379,18%
SICILIA		4.393.126	-	646.229	44.090.392	6722,72%
SARDEGNA	21.606	1.132.946	5143,66%	293.696	18.611.257	6236,91%
<b>ITALIA</b>	<b>669.482</b>	<b>129.247.082</b>	<b>19205,54%</b>	<b>16.260.255</b>	<b>1.250.817.446</b>	<b>7592,48%</b>
<i>Nord Ovest</i>	213.752	42.511.151	19788,07%	1.260.170	460.561.141	36447,54%
<i>Nord Est</i>	47.358	30.657.658	64635,96%	727.508	307.402.855	42154,22%
<i>Centro</i>	130.133	35.846.848	27446,32%	5.461.979	278.009.058	4989,90%
<i>Mezzogiorno</i>	278.239	20.231.425	7171,24%	8.810.598	204.844.392	2224,98%

## ***B-Prestazioni di disoccupazione***

### ***Cenni normativi***

La **NASpi** è una prestazione economica che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpi). È una prestazione erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.

Sono coperti da tutela tutti i lavoratori dipendenti ad eccezione degli operai agricoli (coperti da specifica tutela) e i lavoratori a tempo indeterminato della pubblica amministrazione. Il lavoratore che perde involontariamente il lavoro può beneficiare della prestazione se, in stato di disoccupazione, può far valere almeno 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e almeno trenta giornate di lavoro effettivo nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

La prestazione prevede una durata pari alla metà delle settimane di contribuzione contro la disoccupazione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione non considerando i periodi di contribuzione che hanno già dato luogo a prestazioni di disoccupazione precedenti. La durata massima è di 24 mesi e la fruizione dell'indennità dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Mobilità** è un intervento a sostegno di particolari categorie di lavoratori licenziati da aziende in difficoltà che garantisce al lavoratore un'indennità sostitutiva della retribuzione e ne favorisce il reinserimento nel mondo del lavoro. L'indennità spetta ai lavoratori a tempo indeterminato con qualifica di operaio, impiegato o quadro, licenziati, collocati in mobilità e iscritti nelle relative liste, in possesso di un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di effettivo lavoro. La prestazione riguarda i lavoratori delle seguenti tipologie di imprese:

- imprese industriali che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese commerciali che hanno impiegato mediamente più di 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- cooperative che rientrano nell'ambito della disciplina della mobilità, che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese artigiane dell'indotto, nel solo caso in cui anche l'azienda committente ha fatto ricorso alla mobilità;
- aziende commerciali che hanno impiegato mediamente tra 50 e 200 dipendenti nell'ultimo semestre;
- agenzie di viaggio e turismo che hanno impiegato mediamente più di 50 dipendenti nell'ultimo semestre;
- imprese di vigilanza che hanno impiegato mediamente più di 15 dipendenti nell'ultimo semestre.

Dal 01.01.2005 al personale, anche viaggiante, dei vettori aerei e delle società da questi derivanti, indipendentemente dal limite numerico dei dipendenti occupati nell'ultimo semestre. La legge 92/2012 ha disposto il graduale superamento del trattamento di mobilità per eventi di cessazione del rapporto di lavoro, fino all'abrogazione dal 1° gennaio 2017.

La **DIS COLL** è una prestazione di sostegno al reddito dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS, che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione. Nata in via sperimentale nel 2015 in sostituzione dell'indennità "una tantum", la DIS COLL, dopo essere stata riconfermata negli anni successivi, è diventata una prestazione strutturale con la Legge n.81 del 22 maggio 2017 art.7 per gli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dal 1° luglio 2017. Quest'ultimo provvedimento normativo ha introdotto il finanziamento della prestazione con un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari allo 0,51 per cento, a carico, oltre che delle categorie aventi diritto alla prestazione, anche degli amministratori e dei sindaci, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata presso l'INPS. La DIS-COLL è corrisposta mensilmente per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione (minimo 3) presenti nel periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno civile precedente l'evento di cessazione del rapporto di collaborazione e l'evento stesso e comunque può essere corrisposta per una durata massima di sei mesi. La fruizione dell'indennità DIS-COLL non dà diritto alla contribuzione figurativa.

La **Disoccupazione agricola** è una indennità a cui hanno diritto gli operai che lavorano in agricoltura iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, e spetta agli operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato, ai piccoli coloni, ai compartecipanti familiari e ai piccoli coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi mediante versamenti volontari. La domanda di indennità di disoccupazione agricola deve essere presentata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui si è verificata la disoccupazione, pena la decadenza dal diritto. L'indennità viene pagata direttamente dall'Inps in un'unica soluzione e la sua fruizione dà diritto alla contribuzione figurativa.



**Provvedimenti principali per emergenza sanitaria COVID****Il decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 (Decreto cura Italia)**

*Al fine di tutelare la stabilità dei rapporti di lavoro nel periodo di emergenza sanitaria ed economica, il Decreto Cura Italia ha precluso la possibilità di effettuare licenziamenti per motivi economici, dal 17 marzo al 16 maggio 2020.*

**Il decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto rilancio)**

*Il decreto rilancio, in vigore dal 19 marzo, proroga fino al 17 agosto 2020 il divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ex art. 3, L. n. 604/1966 ed il divieto di avviare procedure di licenziamento collettivo ex artt. 4, 5 e 24 L. n. 223/1991. In occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19; il Decreto rilancio stabilisce inoltre che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo marzo 2020 e il 30 aprile 2020, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. L'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.*

**Il decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020 (Decreto agosto)**

*Il decreto agosto, in vigore dal 15 agosto, proroga il divieto di licenziamento per ragioni economiche introdotto dal Decreto cura Italia: tale blocco opera con tempistiche diverse. In caso di ricorso agli ammortizzatori sociali il divieto di licenziamento si applica fino all'esaurimento delle 18 settimane di Cassa (richiedibili dal 31 luglio al 31 dicembre 2020), mentre per le aziende che non chiedono gli ammortizzatori, fino al 31 dicembre 2020. Per le aziende che, in alternativa all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, hanno usufruito dell'esonero contributivo introdotto dal Decreto agosto stesso, il blocco del licenziamento è protratto fino al termine della durata dell'esonero.*

*Il medesimo decreto stabilisce che le indennità NASPI e DISCOLL che terminano nel periodo compreso tra il primo maggio 2020 e il 30 giugno 2020, incluse dunque quelle già prorogate dal decreto rilancio, sono prorogate per ulteriori due mesi, a condizione che il percettore non sia beneficiario delle indennità dei 600 euro e delle altre indennità previste dal decreto rilancio stesso. Analogamente a quanto disposto dal Decreto rilancio, l'importo per ogni mensilità aggiuntiva è pari all'importo dell'ultima mensilità della prestazione originaria.*

## Le domande di disoccupazione

### Tavola B.1 - Serie storica mensile delle domande presentate di NASpI e DISCOLL

*Periodo gennaio 2018 - ottobre 2020 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 dicembre 2020)*

ANNO	Numero domande mensili												Totale gennaio- ottobre	Totale annuo
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
<b>ANNO 2018</b>														
<b>NASpI*</b>	174.593	108.022	105.615	118.369	100.072	139.403	276.029	112.444	221.304	306.611	219.479	124.768	<b>1.662.462</b>	2.006.709
<b>DisColl</b>	2.035	1.318	1.191	1.194	1.154	2.179	3.532	2.148	1.358	1.883	3.036	1.467	<b>17.992</b>	22.495
<b>Totale</b>	<b>176.628</b>	<b>109.340</b>	<b>106.806</b>	<b>119.563</b>	<b>101.226</b>	<b>141.582</b>	<b>279.561</b>	<b>114.592</b>	<b>222.662</b>	<b>308.494</b>	<b>222.515</b>	<b>126.235</b>	<b>1.680.454</b>	<b>2.029.204</b>
<b>ANNO 2019</b>														
<b>NASpI*</b>	198.345	111.358	103.976	118.545	102.827	135.285	293.745	99.147	223.399	304.260	222.698	129.329	<b>1.690.887</b>	2.042.914
<b>DisColl</b>	2.245	1.465	1.096	1.178	1.182	2.473	3.989	2.262	1.341	1.918	2.771	1.567	<b>19.149</b>	23.487
<b>Totale</b>	<b>200.590</b>	<b>112.823</b>	<b>105.072</b>	<b>119.723</b>	<b>104.009</b>	<b>137.758</b>	<b>297.734</b>	<b>101.409</b>	<b>224.740</b>	<b>306.178</b>	<b>225.469</b>	<b>130.896</b>	<b>1.710.036</b>	<b>2.066.401</b>
<b>ANNO 2020</b>														
<b>NASpI*</b>	178.342	109.385	142.368	180.730	122.572	130.587	284.036	79.872	209.470	247.593			<b>1.684.955</b>	1.684.955
<b>DisColl</b>	2.228	1.557	1.876	3.808	2.103	3.222	4.795	2.864	1.762	2.037			<b>26.252</b>	26.252
<b>Totale</b>	<b>180.570</b>	<b>110.942</b>	<b>144.244</b>	<b>184.538</b>	<b>124.675</b>	<b>133.809</b>	<b>288.831</b>	<b>82.736</b>	<b>211.232</b>	<b>249.630</b>			<b>1.711.207</b>	<b>1.711.207</b>
<b>Variazione % 2019/2018</b>														
<b>NASpI</b>	13,6%	3,1%	-1,6%	0,1%	2,8%	-3,0%	6,4%	-11,8%	0,9%	-0,8%	1,5%	3,7%	<b>1,7%</b>	<b>1,8%</b>
<b>DisColl</b>	10,3%	11,2%	-8,0%	-1,3%	2,4%	13,5%	12,9%	5,3%	-1,3%	1,9%	-8,7%	6,8%	<b>6,4%</b>	<b>4,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>13,6%</b>	<b>3,2%</b>	<b>-1,6%</b>	<b>0,1%</b>	<b>2,7%</b>	<b>-2,7%</b>	<b>6,5%</b>	<b>-11,5%</b>	<b>0,9%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>1,3%</b>	<b>3,7%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,8%</b>
<b>Variazione % 2020/2019</b>														
<b>NASpI</b>	-10,1%	-1,8%	36,9%	52,5%	19,2%	-3,5%	-3,3%	-19,4%	-6,2%	-18,6%			<b>-0,4%</b>	<b>-17,5%</b>
<b>DisColl</b>	-0,8%	6,3%	71,2%	223,3%	77,9%	30,3%	20,2%	26,6%	31,4%	6,2%			<b>37,1%</b>	<b>11,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>-10,0%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>37,3%</b>	<b>54,1%</b>	<b>19,9%</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-3,0%</b>	<b>-18,4%</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-18,5%</b>			<b>0,1%</b>	<b>-17,2%</b>

\* Da maggio 2015 è entrata in vigore la "Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego" (NASpI), che sostituisce l'indennità di disoccupazione ASpI. Pertanto le domande di prestazione di disoccupazione involontaria che si riferiscono a rapporti di lavoro con data di cessazione entro il 30 aprile 2015 continuano ad essere classificate come ASpI, mentre le domande che si riferiscono a rapporti di lavoro cessati a partire dal 1° maggio 2015 sono classificate come NASpI.

**Tavola B.2 Distribuzione regionale delle domande presentate di NASpl (Periodo 2018-2020)***Mesi presentazione domanda: gennaio 2018-ottobre 2020 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 dicembre 2020)*

<b>REGIONE</b>	<b>Domande presentate da gennaio a dicembre 2018</b>	<b>Domande presentate da gennaio a dicembre 2019</b>	<b>Domande presentate da gennaio a ottobre 2020</b>
<b>Piemonte</b>	112.178	116.994	99.478
<b>Valle d'Aosta</b>	6.973	7.468	6.509
<b>Liguria</b>	53.916	54.037	41.792
<b>Lombardia</b>	245.555	256.189	227.482
<b>Trentino-Alto Adige</b>	66.272	67.112	54.587
<b>Veneto</b>	154.668	159.499	130.155
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	38.649	39.545	32.815
<b>Emilia-Romagna</b>	160.322	162.153	133.015
<b>Toscana</b>	135.407	137.004	109.219
<b>Umbria</b>	25.434	25.730	21.303
<b>Marche</b>	55.939	57.047	47.314
<b>Lazio</b>	158.978	163.864	148.289
<b>Abruzzo</b>	55.595	55.005	43.103
<b>Molise</b>	11.099	11.033	8.625
<b>Campania</b>	215.260	216.926	174.052
<b>Puglia</b>	152.200	151.828	124.357
<b>Basilicata</b>	22.425	22.096	17.135
<b>Calabria</b>	72.502	72.910	59.075
<b>Sicilia</b>	174.933	176.018	136.877
<b>Sardegna</b>	88.404	90.456	69.773
<b>ITALIA</b>	<b>2.006.709</b>	<b>2.042.914</b>	<b>1.684.955</b>
<b>NORD OVEST</b>	418.622	434.688	375.261
<b>NORD EST</b>	419.911	428.309	350.572
<b>CENTRO</b>	375.758	383.645	326.125
<b>MEZZOGIORNO</b>	792.418	796.272	632.997

## I beneficiari di disoccupazione

### Tavola B.3 Serie storica mensile dei beneficiari di Mobilità, ASpI, NASpI, DIS COLL (Periodo 2018-2020)

*Periodo gennaio 2018 - luglio 2020 (Dati provvisori definiti sulla base dei dati di archivio al 2 dicembre 2020)*

ANNO	Numero beneficiari mensili*												Media gennaio-luglio	Media annua	Beneficiari di Disoccupazione agricola**	
	Tipologia di beneficio	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre				Dicembre
<b>ANNO 2018</b>																<b>552.782</b>
<b>Mobilità (esclusa deroga)</b>	45.240	34.138	30.860	27.855	24.354	21.465	19.540	18.596	16.989	14.297	12.588	12.205	<b>29.065</b>	<b>23.177</b>		
<b>Mobilità in deroga</b>	6.105	5.870	5.789	5.690	5.576	5.411	5.265	5.111	5.080	4.986	4.874	4.897	<b>5.672</b>	<b>5.388</b>		
<b>ASpI</b>	346	309	290	267	244	222	203	193	185	170	154	142	<b>269</b>	<b>227</b>		
<b>NASpI***</b>	1.248.982	1.142.559	1.105.930	1.072.555	1.020.983	1.005.047	1.140.408	1.162.747	1.263.680	1.278.817	1.324.295	1.303.560	<b>1.105.209</b>	<b>1.172.464</b>		
<b>DisColl</b>	6.048	5.757	5.699	5.646	5.188	4.916	6.186	6.710	6.394	4.790	5.678	5.739	<b>5.634</b>	<b>5.729</b>		
<b>ANNO 2019</b>															<b>544.387</b>	
<b>Mobilità (esclusa deroga)</b>	10.064	7.554	6.798	5.598	5.007	4.442	4.117	3.974	3.849	3.111	2.833	2.870	<b>6.226</b>	<b>5.018</b>		
<b>Mobilità in deroga</b>	4.724	4.575	4.479	4.160	4.066	3.988	3.880	3.823	3.789	3.716	3.669	3.636	<b>4.267</b>	<b>4.042</b>		
<b>NASpI***</b>	1.323.862	1.225.106	1.172.437	1.106.573	1.062.958	1.045.294	1.169.800	1.178.867	1.284.813	1.259.412	1.317.969	1.290.893	<b>1.158.004</b>	<b>1.203.165</b>		
<b>DisColl</b>	6.235	5.864	5.538	5.134	4.599	4.773	6.349	7.117	6.768	5.096	5.950	6.120	<b>5.499</b>	<b>5.795</b>		
<b>ANNO 2020</b>																
<b>Mobilità (esclusa deroga)</b>	2.794	2.167	1.923	1.856	1.773	1.519	1.371						<b>1.915</b>	<b>1.915</b>		
<b>Mobilità in deroga</b>	3.415	3.231	3.158	3.099	3.048	3.008	2.926						<b>3.126</b>	<b>3.126</b>		
<b>NASpI***</b>	1.284.940	1.186.383	1.159.257	1.261.446	1.338.667	1.304.444	1.385.281						<b>1.274.345</b>	<b>1.274.345</b>		
<b>DisColl</b>	6.709	6.550	6.605	8.196	8.345	8.800	10.294						<b>7.928</b>	<b>7.928</b>		
<b>Variazione % 2019/2018</b>																
<b>Mobilità (esclusa deroga)</b>	-77,8%	-77,9%	-78,0%	-79,9%	-79,4%	-79,3%	-78,9%	-78,6%	-77,3%	-78,2%	-77,5%	-76,5%	<b>-78,6%</b>	<b>-78,3%</b>		
<b>Mobilità in deroga</b>	-22,6%	-22,1%	-22,6%	-26,9%	-27,1%	-26,3%	-26,3%	-25,2%	-25,4%	-25,5%	-24,7%	-25,8%	<b>-24,8%</b>	<b>-25,0%</b>		
<b>NASpI</b>	6,0%	7,2%	6,0%	3,2%	4,1%	4,0%	2,6%	1,4%	1,7%	-1,5%	-0,5%	-1,0%	<b>4,8%</b>	<b>2,6%</b>		
<b>DisColl</b>	3,1%	1,9%	-2,8%	-9,1%	-11,4%	-2,9%	2,6%	6,1%	5,8%	6,4%	4,8%	6,6%	<b>-2,4%</b>	<b>1,2%</b>		
<b>Variazione % 2020/2019</b>																
<b>Mobilità (esclusa deroga)</b>	-72,2%	-71,3%	-71,7%	-66,8%	-64,6%	-65,8%	-66,7%						<b>-69,2%</b>	<b>-61,8%</b>		
<b>Mobilità in deroga</b>	-27,7%	-29,4%	-29,5%	-25,5%	-25,0%	-24,6%	-24,6%						<b>-26,7%</b>	<b>-22,7%</b>		
<b>NASpI</b>	-2,9%	-3,2%	-1,1%	14,0%	25,9%	24,8%	18,4%						<b>10,0%</b>	<b>5,9%</b>		
<b>DisColl</b>	7,6%	11,7%	19,3%	59,6%	81,5%	84,4%	62,1%						<b>44,2%</b>	<b>36,8%</b>		

\* Dettaglio mensile relativo all'anno di riferimento di quanti hanno beneficiato di almeno 1 gg al mese di indennità

\*\* Soggetti che hanno presentato la domanda entro il mese di marzo dell'anno di riferimento per periodi di disoccupazione dell'anno precedente.

\*\*\* I dati sulla prestazione NASpI sono provvisori e stimati sulla base delle domande NASpI ancora in esame.